

A tutti i dipendenti ECO e ADDESTRA, a tutte le UT e agli Ispettori.

Carissimi,

siamo tutti in un momento di estrema difficoltà e al momento nessuno sa quanto tutto questo finirà. Ormai a mio avviso il Coronavirus è come il vento, va dappertutto e non lo si può fermare, ma ci si può proteggere in attesa che finisca. Mi riferisco alle parole del presidente dell'ISS:

*"Non c'è una parte d'Italia immune, ci sono parti d'Italia dove al momento il virus circola meno. **Dipende dai nostri comportamenti quanto circherà.**"*

Per questo la ECO, fin dall'inizio dell'emergenza, ha preso tutte le misure previste dalle istruzioni ministeriali, ha limitato allo stretto necessario le trasferte dei propri dipendenti e ha bloccato tutte le trasferte all'estero. La ECO ha già dato disposizioni ai propri dipendenti che sono avanzate rispetto al DPCM del 8 marzo; ha già predisposto un piano di smart working e dal 9 marzo inizierà ad applicarlo gradualmente ai propri dipendenti, secondo priorità già stabilite. Gli uffici di Reggio Emilia e Padova stanno già operando in smart working. Ad oggi non abbiamo ripercussioni sul livello dei servizi di sede e stiamo facendo il possibile per evitare che ciò accada in futuro. Invito quindi tutti, dai dipendenti alle UT e agli ispettori, a mantenere la calma e ad attenersi strettamente alle disposizioni ministeriali, eventualmente coordinandosi con la ECO stessa.

Nella mia vita mi sono trovato spesso ad affrontare situazioni pericolose, dai bombardamenti in Iraq a viaggi di più di 1000 km in deserti infestati da posti di blocchi armati, a collaudi rischiosi in posti pericolosi. In questi casi era facile, erano pericoli fisici, visibili, quantificabili in termini di vantaggio rapportato al rischio e di breve durata: bastava un poco di coraggio per vincere la paura e si andava avanti verso l'obiettivo previsto.

Questa volta il pericolo è più complesso ed infido, oltre che fisico è un pericolo dell'anima, che ti prende allo stomaco e ti rode il cervello, ed il semplice coraggio non basta.

Questa volta il rischio non è di un solo individuo, ma di una intera società, che rischia di essere scardinata non tanto dalla malattia quanto dalla paura di essa.

Questa volta per vincere ci vuole calma, determinazione, organizzazione e disciplina, dobbiamo seguire le disposizioni che ci vengono date ed evitare di farci prendere dal panico o di ricorrere a estemporanee strumentalizzazioni.

Per questo invito tutti a tenere duro e ad organizzarsi in modo da limitare il più possibile il rischio di contagio ed i conseguenti danni economici che certamente subiremo.

Ringrazio in modo particolare tutto il personale della ECO, le UT e gli ispettori che, fin dall'inizio dell'emergenza, si stanno tutti adoperando per consentire la continuazione dell'attività sia in ufficio che sul campo, nonostante le innegabili difficoltà.

La ECO per parte sua è fin da ora disponibile a supportare chiunque di noi, a causa di questa crisi, possa trovarsi in difficoltà, perché da questa crisi o ne usciamo tutti assieme o non ne usciamo.

Non lasceremo nessuno solo, non lasceremo nessuno indietro.

AVANTI TUTTA

Carlo Farina
